

Mari europei intasati da navi di gasliquefatto. Le importazioni però sono insufficientiaa

La crisi ucraina sta cambiando le tratte delle navi GNL lungo tutti i mari costieri. A riportarlo il quotidiano nipponico Nikkei che ha analizzato i dati satellitari delle rotte mercantili annotando come sia in continuo aumento il numero di vettori nautici che si riversano in Europa man mano che sale la tensione al confine tra la Bielorussia e l'Ucraina. I Paesi europei hanno il terrore di rimanere a secco di gas e quindi stanno facendo incetta di gas naturale liquefatto per riempire i depositi e sopperire ad un eventuale taglio delle forniture di carburante se dovesse deflagrare il conflitto ad Est. E che la preoccupazione abbia basi solide è dimostrato dal fatto che già oggi le scorte di GNL europee sono scese al livello più basso mai registrato dal 201 (40% della capacità di stoccaggio con un aumento dei prezzi pari a 4,6 volte rispetto allo scorso anno pari a 90 euro per megawattora, il 16% in meno rispetto alla media degli ultimi cinque anni), d'altra parte la Federazione Russa, rappresenta il 17% della produzione mondiale di gas naturale, ed è evidente che una eventuale decisione di chiudere i rubinetti potrebbe mettere in ginocchio il Vecchio continente.

Ma torniamo allo scoop di Nikkei, i dati satellitari rivelano come questo mese "una media giornaliera di 40 navi metaniere ha soggiornato nel Mare del Nord, nel Mar Baltico e nel Mediterraneo e nelle acque lungo la costa occidentale della Francia. Il numero è aumentato di quasi il 70% rispetto allo scorso gennaio, quando 24 navi di questo tipo stavano attraversando le stesse acque. Attualmente, il numero di navi è aumentato a quasi 50". Si sta creando un vero e proprio ingorgo di imbarcazioni visto che vengono messe in attesa per scaricare il GNL importato dagli Usa e dagli altri Paesi.

NIKKEI Asia

Jan. 26, 2021



Jan. 26, 2022



NIKKEI Asia

Jan. 27, 2022.



